78646

13

LA NOTTE DI UN PROSCRITTO

OSSIA

L' OSPITALITÀ SCOZZESE

BALLO STORICO IN 5 ATTI

DI

Salvatore Taglioni

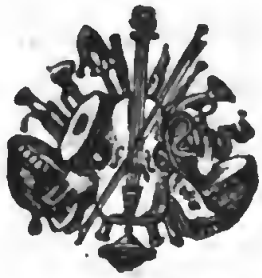
Maestro di perfezionamento delle Reali Scuole di Ballo
e coregrafo de' Reali Teatri

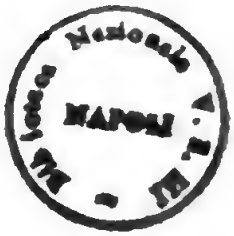
DA RAPPRESENTARSI

NEL

R.L TEATRO DEL FONDO

Nella primavera del 1838.





NAPOLI, 1838.

DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA.

Digitized by Google

Digitized by Google

ARGOMENTO.

Carlo Eduardo Stuart, pretendente al Trono d'Inghilterra, dopo moltiplici tratti di valore, venuto a battaglia con l'armata Inglese fu interamente disfatto a Culloden nel dì 27 aprile 1746. Ridotto, dopo grande stento, a salvarsi con la fuga, vivamente inseguito, abbandonato da tutti fuori che da un uffiziale, ebbe ad errare nelle montagne nelle selve e nelle isole prossime alle coste della Scozia, ove soventi si vide financo privo de' più vili alimenti. Rifinito finalmente di forze, dimandò ospitalità ad un gentiluomo suo inimico il quale ebbe non solo la generosità di accordargliela ma gli facilitò il modo di fuggire sur una delle fregate Francesi inviate da Re Luigi XV in soccorso dell' illustre proscritto.

Questa sua avventura, cui si sono aggiunti varî episodi a fine di renderla più adatta alle scene, forma il soggetto del presente ballo.

Digitized by Google

Digitized by Google

La musica è stata scelta fra le opere del Sig. *Conte Roberto di Gallenberg*, Direttore della musica de' Reali Teatri, Socio corrispondente della Reale Accademia di Belle Arti in Napoli, e Socio onorario dell' I. R. Conservatorio di Musica in Vienna.

Le scene sono state dirette dal Sig. Cav. Niccolini Architetto de' RR. Teatri ed eseguite dal Sig. *Luca Gandaglia*, Scenografo addetto a' Reali Teatri.

Appaltatore della copisteria e proprietario assoluto de' spartiti in partitura, Sig. *Gennaro Fabbricatore*.

Direttore del macchinismo Sig. *Fortunato Quèriau*.

Capi macchinisti Sig. *Luigi Corazza e Domenico Pappalardo*.

Direttore del vestiario Sig. *Odoardo Guillaume*.

Capo sarto per uomo e donna Sig. *Francesco Castagna*.

Attrezzeria disegnata ed eseguita dal Sig. *Luigi Spertini*.

Pittore pe' Figurini del Vestiario Sig. *Felice Cerrone*.

Direttore ed inventore de' fuochi chimici ed artificiali, Signor *Scipione Cerrone*.

Digitized by Google

PERSONAGGI.

CARLO EDUARDO STUART, Principe pretendente al Trono d'Inghilterra,
Signor De Mattia.

MYLORD DUCA D'ATHOL, partigiano di Giorgio Re d'Inghilterra,
Signor Prisco.

MYLADY D'ATHOL, sua moglie,
Signora Porta.

IL DUCA D'ARGYLE, uffiziale generale dell'armata reale,
Signor Pingitore.

SULIVAN, uffiziale di Eduardo e suo compagno di sventura,
Signor Coppola.

DONALD, maggiordomo del Duca d'Athol,
Signor Ottavo.

PATRICK, servo di Mylord d'Athol,
Signor Commito.

Dame e Signori amici e parenti della famiglia d'Athol.
Uffiziali Inglesi e Scozzesi.
Contadini e contadine.
Soldati Inglesi e Scozzesi.
Un uffiziale di marina francese.
Soldati di marina e marinari francesi.

L'azione ha luogo a Skye, piccola isola al mezzodì della Scozia, in un castello del Duca D'Athol. Anno 1746.

DANZE.

ATTO I.° *Danza di contadini*, eseguita da' corifei d' ambo i sessi delle Reali Scuole.

ATTO III.° *Hornpipe*, eseguito dalle corifee delle Reali Scuole.

Nuovo passo a due, eseguito dalle signore Mazza e Gusman.

Danza Inglese, eseguita da' corifei d' ambo i sessi.

Digitized by Google

Digitized by Google

ATTO PRIMO.

Spiaggia. Da un lato aspetto ed ingresso di un magnifico castello gotico. Dall' altro ombroso boschetto. Alta ed arida rupe sporge sul mare dalla parte opposta al Castello.

Gli abitanti dell' isola gli amici e parenti di Mylord d' Athol sono tutti su la spiaggia facendo corona a Mylady d' Athol. Tutti volgono inquieti sguardi al mare che comincia in quel punto a tornare in calma dopo fiera tempesta. Mylady d' Athol è inquietissima su la sorte del marito di lei il quale impazientemente ella aspetta dalla Scozia. Giunge dopo pochi istanti un battello da cui sbarca un marinajo che porge una lettera a Mylady. Il volto di costei acquista man mano l' espressione della gioja ed ella annunzia essere stato il consorte gittato sur una vicina isola ma trovarsi egli all' intutto fuori pericolo. Ella ordina che si allestisca tosto uno schifo per recargli abiti e soccorsi e per condurlo nell' isola. Patrick fa che tutto sia approntato ed, imbarcatosi, parte. —

I contadini e le contadine chiedono alla loro padrona la permissione di mostrare, con le danze, la loro gioja per la salvezza di Mylord. La Duchessa vi acconsente ed invita gli amici ed i parenti a volere in quella sera intervenire ad una picciola festa che vuol dare per la occasione stessa. Le danze de' contadini sono interrotte dall' arrivo del Duca d' Argyle il quale viene seguito da varî uffiziali e da molti soldati. —

Il Duca presenta i suoi rispetti a Mylady d' Athol e fa a tutti conoscere essere egli il comandante del corpo di armata incaricato d' inseguire il pretendente. Fatto quindi spiegare un cartello, promette onori ed oro a colui che svelerà l' asilo di Eduardo o ne procurerà l' arresto. Mylady non può a meno di sen-

tir compassione dell' infelice principe. Alcuni Contadini si danno a sperare una ricompensa, altri mostrano di preferir l' indigenza anzi che aver ricchezze a sì vile prezzo. — Il Duca tenta ogni via perchè sia da essi secondato nelle sue indagini. — Mylady gli offre alloggio nel suo proprio castello ed il Duca con gli uffiziali ne accettano l' invito. Spedisce egli la sua truppa in varî punti dell' Isola e quindi col suo seguito accompagna Mylady nel castello. Tutti si disperdono. —

Sulivan esce guardingo dal boschetto ed, accertato essere il luogo solitario, chiama il Principe poco da lui discosto e gli assicura che non possono essere sorpresi. Eduardo oppresso da lungo cammino chiede qual sia il luogo in cui essi si trovano. Sulivan gli fa osservare il vicino castello d' un suo nemico. Il principe, rifinito di forze, non potendo reggere oltre alle sue disgrazie risolve di presentarsi al Duca d' Athol e di chiedergli ospitalità e qualche soccorso per attendere miglior sorte o i vascelli Francesi da cui spera essere ricondotto alla Corte di Francia. Tenta ma invano di dissuaderlo il fido seguace, chè Eduardo gli ordina di tenersi su la sommità della rupe per iscoprire se qualche vascello veleggi a quella volta. Sulivan promette di obbedirlo ed il principe gli dà la poca acquavite rimastagli ed il suo cannocchiale. Sulivan fa altri tentativi per dissuadere Eduardo dal presentarsi al Duca ma, vedendolo risoluto a ciò, gli consiglia di presentarsi piuttosto a Mylady. Eduardo lo approva, e gli ordina di attenderlo dalla parte opposta della rupe. Sulivan gli bacia la mano e s' inoltra nel boschetto. — Eduardo picchia alla porta del castello che gli è aperta da Donald. Eduardo a lui avvicinandosi con modi cortesi lo prega di ascoltarlo. Donald si spaventa allo sparuto aspetto di lui, e sta per chiamar gente, ma mosso finalmente dalle calde preghiere, si calma e gli chiede che cosa vo-

glia. Eduardo gli risponde di dover rivelare cose importanti a Mylady e lo induce ad incaricarsi di segretamente introdurlo alla presenza di lei. Donald con circospezione lo conduce nel castello. —

ATTO SECONDO.

Elegante gabinetto negli appartamenti di Mylady d' Athol.

Accompagnata da alcune ancelle, Mylady viene a prepararsi per la festa ch' ella dà a' suoi amici e parenti e, mentre a ciò si accinge, una damigella le dice esservi Donald che domanda comunicarle cosa importante. Mylady congedate le ancelle fa introdurre Donald. Questi le dice esservi uno straniero che, sommamente infelice, brama parlarle. Mylady trova strano che a quell' ora le si domandi udienza. Donald le rammenta essere quello un giorno in cui la bontà di lei non deve aver limiti ed ottiene finalmente di presentarle lo straniero che dopo qualche istante è introdotto. Partito Donald, il principe si avvicina titubante a Mylady ed implora da lei ospitalità soccorso e segreto. La Duchessa sorpresa da prima e quindi commossa riconosce nello straniero il fuggitivo Stuart. — La compassione vien turbata dal timore che possa essere scoperto. Il loro dialogo è interrotto dall' arrivo di Donald il quale viene a sollecitare Mylady perchè si presenti agl' invitati. La padrona lo chiama a se vicino, ed assicurata della sua fedeltà e segretezza gli manifesta esser colui il principe Eduardo e gl' impone di condurlo nella contigua stanza per fargli indossare un abito di Mylord d' Athol e per refocillarlo. Donald obbedisce e seco conduce il principe. Un' ancella annunzia a Mylady che il Duca d' Argyle giunge per condurla alla festa. Ella ordina che sia introdotto. Frattanto Eduardo, ristorato, ritor-

na per render grazie a Mylady. Egli prende la mano di lei ed è per accostarsela alle labbra dimostrandogli la sua riconoscenza. Essi sono in quell'atto sorpresi dal Duca d'Argyle, cui non isfugge il moto subitaneo di Eduardo nel ritrarsi da quell'atto. Mylady allora per togliergli ogni sospetto gli presenta Eduardo dicendogli essere suo marito giunto poc'anzi. Il Duca lo abbraccia e si mostra pago di averlo conosciuto. Eduardo cerca di secondare lo stratagemma. Un servo annunzia tutto esser pronto per la festa. Mylady prega il Duca di accompagnarla nella galleria dicendogli che Mylord, non ancora riavuto dal naufragio sofferto, ha bisogno di riposo. Il Duca offre il braccio a Mylady e parte con essa. Eduardo si asciuga gli occhi bagnati dal pianto della riconoscenza. Il suono che viene dagli appartamenti vicini annunzia essere cominciata la festa. Donald giunge guardingo: ei dice al principe dovere, per comando della padrona, accompagnarlo fuor del castello e porlo in salvo. Eduardo volge un ultimo sguardo alle stanze della generosa donna e segue Donald uscendo ambedue per un uscio segreto. —

ATTO TERZO.

Magnifica galleria con finestre sporgenti sul Mare.

Gli amici e parenti d'Athol e gli uffiziali del seguito d'Argyle si danno gaiamente alle danze. Mylady sola sembra essere inquieta ma affetta ilarità. Le danze sono interrotte da varî colpi di fucile che vengono dalla parte del mare. Gli uffiziali e'l Duca si fanno alle finistre e quindi escono tutti precipitosi. Mylady appena può reggere: ella non dubita che Eduardo sia stato sorpreso nel momento della fuga e, volendosene accertare, propone di seguire gli uffiziali. Tutti partono con lei.

ATTO QUARTO.

Picciolo seno di mare con molti scogli. Da un lato mura del castello con piccola porta.

Varie pattuglie si vedono correre in diverse direzioni. Donald, che si è tenuto fino a quel punto celato dietro uno scoglio, dando un segno, fa che Eduardo e Sulivan escano da altro simile nascondiglio. Donald non sa a quale partito appigliarsi e Sulivan, dicendogli che corre ad esplorare se possa tentarsi la fuga, si allontana. Mentre Donald, incerto, volge in mente di porre in salvo il principe giungono a quella volta gli uffiziali inglesi preceduti dal Duca d'Argyle. Donald vorrebbe far fuggire Eduardo ma questi, veduto non esservi tempo, si fa incontro al Duca dicendogli che, destato da'colpi di fucile, è uscito anch'egli per vedere quale ne fosse la cagione. Donald trema ma veduto che il Duca presta fede alle parole di Eduardo ringrazia il Cielo. Il Duca propone al principe di unirsi a lui per percorrere que'dintorni e partono uniti. —

Approda dopo pochi istanti lo schifo guidato da Patrick e ne sbarca Mylord d'Athol. Mentre costui, seguito dal suo servo, sta per incamminarsi alla porticina che introduce al castello, una pattuglia comandata da un uffiziale li sorprende e loro domanda chi sieno. Mylord risponde essere il padrone del castello. L'uffiziale, stimandosi ingannato, lo arresta. Mylord protesta contro quella violenza. Patrick cerca persuadere l'uffiziale ma questi non intende ragione. Mylord è irritato e, mentre i soldati vanno per afferrarlo, ritornano il Duca di Argyle Eduardo e gli uffiziali, seguiti da Mylady d'Athol e da Donald. L'uffiziale presenta Mylord al Duca e gli manifesta i suoi sospetti. Sorpresa di Mylady nel vedere il consorte, il quale le corre incontro e le dice che attesti la verità

delle sue parole. Il Duca pende dal labbro di Mylady e questa con somma freddezza e lanciando significante sguardo al consorte dice non conoscere Mylord ma Eduardo essere il vero Mylord d'Athol. — Mylord s'avvede dello sguardo della consorte e tace. Il Duca ordina che sia custodito fino alla dimane e tutti entrano nel castello.

ATTO QUINTO.

Luogo selvoso su le sponde del mare ed a piè della rupe già veduta in altro aspetto. Spunta il giorno.

Sulivan scende dalla rupe guardingo ma tutto allegro per aver veduto veleggiare in quelle vicinanze una fregata che stima francese. —

Si avvicina alla sponda ed è certo di non essersi ingannato quando vede che la fregata manda a terra una scialuppa. La sua gioja però è turbata al non veder giungere il principe. Ei si accorge che alcuno viene, vorrebbe evitare di esser veduto ma, rassicurato da colui che giunge, riconosce Donald ed è informato esser poco lontano Eduardo. — Sulivan gli mostra una scialuppa che si accosta alla riva e gli dice non esservi un momento da perdere. Donald corre ad affrettare la venuta del principe mentre approda la scialuppa francese. Sulivan va incontro all'uffiziale che la comanda e gli dice esser giunto in tempo. Infatti dopo pochi istanti viene il principe accompagnato da Mylady e da Donald. Eduardo rende grazie alla generosa donna ed imbarcatosi va a raggiungere la fregata. La vista di quella però non è sfuggita agli Inglesi e la *generale* chiama tutti alle armi. — Difatti d'Argyle ed i suoi uffiziali giungono seguiti da molti soldati e vedendo allontanarsi il battello e gli occhi di Mylady fissi su quello, sono indotti in sospetto. — Argyle ordina che

delle sue parole. Il Duca pende dal labbro di Mylady e questa con somma freddezza e lanciando significante sguardo al consorte dice non conoscere Mylord ma Eduardo essere il vero Mylord d'Athol. — Mylord s'avvede dello sguardo della consorte e tace. Il Duca ordina che sia custodito fino alla dimane e tutti entrano nel castello.

ATTO QUINTO.

Luogo selvoso su le sponde del mare ed a piè della rupe già veduta in altro aspetto. Spunta il giorno.

Sulivan scende dalla rupe guardingo ma tutto allegro per aver veduto veleggiare in quelle vicinanze una fregata che stima francese. —

Si avvicina alla sponda ed è certo di non essersi ingannato quando vede che la fregata manda a terra una scialuppa. La sua gioja però è turbata al non veder giungere il principe. Ei si accorge che alcuno viene, vorrebbe evitare di esser veduto ma, rassicurato da colui che giunge, riconosce Donald ed è informato esser poco lontano Eduardo. — Sulivan gli mostra una scialuppa che si accosta alla riva e gli dice non esservi un momento da perdere. Donald corre ad affrettare la venuta del principe mentre approda la scialuppa francese. Sulivan va incontro all'uffiziale che la comanda e gli dice esser giunto in tempo. Infatti dopo pochi istanti viene il principe accompagnato da Mylady e da Donald. Eduardo rende grazie alla generosa donna ed imbarcatosi va a raggiungere la fregata. La vista di quella però non è sfuggita agli Inglesi e la *generale* chiama tutti alle armi. — Difatti d'Argyle ed i suoi uffiziali giungono seguiti da molti soldati e vedendo allontanarsi il battello e gli occhi di Mylady fissi su quello, sono indotti in sospetto. — Argyle ordina che

quello venga inseguito, e che gli sia condotto il prigioniero. Questi giunge dopo poco ed Argyle, al vedere Mylady precipitarsi fra le braccia di costui, più non dubita essere stato tratto in inganno. Mylady confessa finalmente esser quegli il suo consorte ed aver procurato la fuga del principe Eduardo. Furore di Argyle. Molti battelli carichi di soldati inseguono la scialuppa francese. Dalla spiaggia si fa fuoco su quella. — Ma il cannone della fregata protegge la fuga d' Eduardo che sale su quella e che secondato da prospero vento si allontana. Quadro generale.

F I N E.

F8bh6

Digitized by Google